



COMUNE DI MISTERBIANCO

CITTA' METROPOLITANA DI CATANIA

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 28 DEL 30/06/2022

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO: RICHIESTA DI CONSIGLIO COMUNALE STRARDINARIO PROT. N. 33631 DEL 08/06/2022

L'anno DUEMILAVENTIDUE il giorno TRENTA del mese di GIUGNO alle ore 20:08 e ss., nella sala delle adunanze consiliari di questo Comune, previa osservanza delle formalità di legge e dello Statuto, si è riunito il Consiglio Comunale, in sessione straordinaria, alla seduta pubblica di inizio, sotto la presidenza del Presidente del Consiglio Comunale Lorenzo Ceglie.

Eseguito l'appello risultano presenti i sotto elencati Consiglieri.

		Presente	Assente	Note
CALOGERO ERNESTO MARIA	Consigliere Comunale	X		
PERCIPALLE GIUSI LETIZIA	Consigliere Comunale		X	
MARCHESE MATTEO	Consigliere Comunale	X		
SOFIA MANUEL ALFIO	Consigliere Comunale		X	
CEGLIE LORENZO	Consigliere Comunale	X		
ARENA FABIO	Consigliere Comunale		X	
ZUCCARELLO MICHELANGELO	Consigliere Comunale	X		
VINCIGUERRA ANNALISA	Consigliere Comunale	X		
LICCIARDELLO ANTONIO	Consigliere Comunale	X		
SANTANGELO CLARISSA	Consigliere Comunale		X	
NICOTRA ROSSELLA	Consigliere Comunale	X		
DRAGO CRISTIAN	Consigliere Comunale		X	
VAZZANO TOMMASO ALBERTO	Consigliere Comunale		X	
BONACCORSO VALENTINA E.	Consigliere Comunale	X		
CARUSO CATERINA MARTA	Consigliere Comunale	X		
ANZALONE ANTONINO	Consigliere Comunale	X		
STRANO ALESSIO	Consigliere Comunale	X		
NASTASI IGOR	Consigliere Comunale	X		
GUARNACCIA EDUARDO CARLO	Consigliere Comunale	X		
PANEPINTO ORAZIO	Consigliere Comunale		X	
RAPISARDA ANTONELLA	Consigliere Comunale	X		
STRANO FRANCESCO	Consigliere Comunale		X	
NICOTRA FRANCESCO GIOVANNI	Consigliere Comunale		X	
PRIVITERA MARIO	Consigliere Comunale	X		
TOTALE		15	9	

Il Presidente del Consiglio Comunale, Ceglie Lorenzo, riconosciuta legale l'adunanza per il numero dei presenti, dichiara aperta la seduta ed invita alla trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

Risulta consigliere anziano il Sig. Marchese M.

Partecipa alla seduta con funzioni consultive, referenti e di assistenza e ne cura la verbalizzazione il Segretario Comunale, dott.ssa Sabrina Ragusa.

Ai sensi dell'art. 184, comma 4, dell'O.R.EE.LL. vengono scelti tre scrutatori nelle persone dei consiglieri: Guarnaccia E.C., Nastasi I. e Strano A.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la richiesta di convocazione di un Consiglio Comunale e l'inserimento di un punto all'Ordine del Giorno presentato dai Consiglieri Nastasi Igor, Marchese Matteo, Caruso Caterina Marta, Calogero Ernesto Maria, Strano Alessio, Percipalle Giusi Letizia, Sofia Manuel Alfio e Zuccarello Michelangelo, (Prot. n. 33631/2022) avente ad oggetto: "O.d.G.: Richiesta di Consiglio Comunale Straordinario prot. n. 33631 del 08/06/2022";

VISTO il Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, all'art. 35 "*Diritto di richiesta di convocazione del Consiglio*", all'art. 29 "*Interrogazioni – Interpellanze – Mozioni – Risoluzioni – Ordini del giorno*", all'art. 34 "*Ordini del Giorno*" e all'art. 45 "*Avviso di convocazione*";

RITENUTO, di proporre per la trattazione in Consiglio l'Ordine del Giorno suddetto;

VISTO il D.Lgs n. 267/2000 e s.m.i.;

VISTO l'O.AA.EE.LL. Sicilia come integrato con L.R. 11.12.1991 n. 48 e s.m.i.

VISTO il Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale;

VISTO lo Statuto Comunale:

PROPONE

la trattazione in Consiglio Comunale dell'Ordine del Giorno presentato dai *Consiglieri Nastasi Igor, Marchese Matteo, Caruso Caterina Marta, Calogero Ernesto Maria, Strano Alessio, Percipalle Giusi Letizia, Sofia Manuel Alfio e Zuccarello Michelangelo, (Prot. n. 33631/2022) avente ad oggetto: "O.d.G.: Richiesta di Consiglio Comunale Straordinario prot. n. 33631 del 08/06/2022"*.

Come da avviso di convocazione consiliare prot. n° 37815 del 27 Giugno 2022, alle ore 20:08 e seguenti di giorno 30 Giugno 2022, alla seduta di inizio, il Presidente del Consiglio comunale, Lorenzo Ceglie procede all'appello nominale ed accerta che sono presenti i seguenti n° 15 consiglieri:

Calogero Ernesto Maria, Marchese Matteo, Ceglie Lorenzo, Zuccarello Michelangelo, Vinciguerra Annalisa, Licciardello Antonio, Nicotra Rossella, Bonaccorso Valentina Eugenia, Caruso Caterina Marta, Anzalone Antonino, Strano Alessio, Nastasi Igor, Guarnacca Eduardo Carlo, Rapisarda Antonella e Privitera Mario.

Il Presidente dichiara, pertanto, aperta la seduta provvedendo alla nomina, quali scrutatori, dei consiglieri Guarnaccia E.C., Nastasi I. e Strano A. Sono presenti in aula gli Assessori Moscato D., Foti S. e Marino V., oltre che il Segretario Generale dott.ssa Sabrina Ragusa e l'assistente amministrativo, sig. Filippo Santagati, con funzioni ausiliarie di verbalizzazione e registrazione audio-video.

Il consigliere Marchese M., richiesta ed accordata la parola dal Presidente, interviene per chiedere al Presidente di far osservare un minuto di silenzio in ricordo del Sig. Gennaro Salvatore, già Sindaco di Misterbianco.

Il Consiglio Comunale osserva un minuto di silenzio per ricordare il sig. Gennaro Salvatore, già Sindaco di Misterbianco.

Il consigliere Marchese M., richiesta ed accordata la parola dal Presidente, procede alla lettura del comunicato del Comune per tutti. Nel corso della notte è venuto a mancare a 92 anni, Salvatore Gennaro, Sindaco di Misterbianco ininterrottamente dal 10/12/1955 al 17/11/73, 17 anni e 11 mesi di guida della comunità, che di per sé rappresentano un record non più ripetibile di permanenza sullo scranno più alto del Comune. Per questo motivo, da tutti, in modo affettuoso, veniva chiamato il Sindaco per antonomasia anche dai suoi successori, ai quali rispondeva: tu sei il Sindaco non io. Attratto dalla politica, da giovanissimo entrò nelle file del Pci nel dopoguerra e diventò funzionario del partito fino a quando succedette, a dicembre del 1955, a Giuseppe Gangemi. E' stato anche un grande amante del nostro vulcano, del quale conosceva ogni angolo remoto guidando comitive di Misterbianchesi fin sopra la vetta; iscritto al CAI di Linguaglossa fino a quest'anno ha voluto che lo stemma del CAI fosse riprodotto sulla tomba che lo accoglierà. Abbandonò la politica subito dopo la fine della legislatura, lasciando la guida al Sindaco dottor Gianni Marchese, ma continuò il suo impegno nel sociale guidando, alla fine degli anni ottanta, il comitato di coloro che avevano costruito abusivamente per scongiurare la demolizione. Uno dei suoi ultimi impegni ufficiali è stato l'intervento in Consiglio comunale nel 2011 per commemorare il centocinquantenario dell'Unità d'Italia assieme ad altri ex Primi cittadini. Ringrazio tutti i Consiglieri e il Presidente e chiedo un ulteriore applauso per ricordare "U Sinnucu".

Alle ore 20:07 entra il consigliere Nicotra G.F., per cui i consiglieri presenti sono n. 16

Il Presidente dà il benvenuto ai neo assessori Foti e Marino ringraziandoli per la loro presenza. Passa alla trattazione del punto all'O.d.G. riguardante la proposta consiliare n. 40 del 27/06/2022: "*Ordine del Giorno: Richiesta di Consiglio Comunale Straordinario prot. n. 33631 del 08/06/2022*".

Alle ore 20:10 entra il consigliere Vazzano T.A., per cui i consiglieri presenti sono n. 17

Il consigliere Nastasi I., richiesta ed accordata la parola dal Presidente, interviene: Grazie signor Presidente. Io, prima di iniziare, chiaramente mi unisco al ricordo del Sindaco Salvatore Gennaro, che per tutti i Misterbianchesi è stata un'istituzione, anche perché nel suo mandato da Sindaco affrontò uno dei temi più importanti, che fu proprio lo sviluppo materiale e la crescita del tessuto urbano di Misterbianco, con l'espansione appunto nei quartieri a ridosso della cinta di confine con Catania. Il sindaco Gennaro è stato un'istituzione per tutti, per tutte le generazioni che lo hanno conosciuto, è stato il sindaco comunista e lui si riteneva comunista fino alla fine. Quindi abbiamo avuto la fortuna di avere un esempio di politica vera, sincera e disinteressata, che negli anni ha lasciato il segno nella nostra comunità.

Presidente, prima di iniziare, deposito agli atti una nota che abbiamo protocollato ieri tutti i gruppi di opposizione, in merito alla gestione di questo Consiglio straordinario, che qui leggo per conoscenza di tutti quanti i consiglieri comunali e chi ci ascolta da casa. (La nota è allegata alla presente sotto la lett. A)

Entrando nel merito, Presidente, per l'ordine dei lavori, è chiaro che espongo l'ordine del giorno e poi mi riservo di intervenire al dibattito. Legge l'ordine del giorno che si allega alla presente sotto la lett. B).

Il Presidente interviene: innanzitutto, visto che sono stato citato, prima di continuare la discussione, intendo

chiarire le motivazioni della richiesta pervenuta ieri, ma che ho visto solamente oggi pomeriggio. Per quanto riguarda l'ordine del giorno, innanzitutto l'ordine del giorno è chiarissimo a mio avviso, c'è un protocollo a cui si fa rimando una richiesta, quindi non c'è alcun problema da un punto di vista amministrativo. In secondo luogo, come detto più volte anche in Conferenza Capigruppo dai Consiglieri richiedenti, si tratta di un atto di natura politico, non deliberativo. Infine, l'articolo 46, comma 2 del Regolamento sul funzionamento del Consiglio recita testuale: *"Spetta al Presidente del Consiglio Comunale stabilire, rettificare o di integrare l'ordine del giorno con proprie autonome decisione, salvo l'obbligo di iscrivere le proposte di cui al successivo quarto comma"*. Il quarto comma fa riferimento a proposte di deliberazione e non stiamo deliberando, mozioni e non esiste la mozione, come ha detto più volte anche qualcuno dei richiedenti in Conferenza Capigruppo ed interrogazioni presentate da consiglieri comunali per i quali si osserva quanto stabilito dagli articoli 26, 29, 30 e 33 del Regolamento. Quindi su questa discussione la chiuderei qui. Adesso, passo la parola al prossimo Consigliere comunale che vuole intervenire, la consigliera Bonaccorso.

Il consigliere Bonaccorso V.E., richiesta ed accordata la parola dal Presidente, interviene: Grazie signor Presidente, colleghi consiglieri, assessori e chi ci segue da qui e a casa. Stasera intervengo non per difendere l'Assessore Moscato, perché credo che non abbia bisogno di essere difeso da nessuno, visto che la situazione è stata ben chiarita subito dai diretti interessati. A tal proposito ci tengo a leggere la dichiarazione rilasciata dal Presidente dell'Associazione "New Ange" Alessandro Russo durante una seduta della terza Commissione consiliare in cui sono stati convocati i gruppi. Legge la dichiarazione che si allega alla presente sotto la lett. C).

Signor Presidente, tengo a dare una mia personalissima impressione in merito alla serata. Non mi sembra onestamente di essere in un'aula di un Consiglio, bensì in un'aula di un tribunale dove i colleghi consiglieri di opposizione stanno chiaramente facendo un processo alle intenzioni, utilizzando come strumento un Consiglio comunale e quindi i soldi pubblici; perché ricordiamolo che stasera tutti percepiamo un gettone di presenza e stiamo facendo quindi questo Consiglio straordinario, richiesto appunto dai colleghi consiglieri di opposizione, su una cosa che, fundamentalmente, visto anche il parere che ci ha dato il Segretario, non esiste, insomma, né in cielo né in terra. Grazie.

Il consigliere Nastasi I., richiesta ed accordata la parola dal Presidente, interviene: Grazie signor Presidente. Purtroppo l'episodio che ha visto protagonista l'assessore Dario Moscato domenica 29 maggio non ha nulla a che vedere con la sfera personale, carissima consigliera. Qui facciamo politica e non si può derubricare la richiesta dell'opposizione di un Consiglio straordinario, per discutere di un fatto gravissimo che ha investito un uomo delle istituzioni, solamente a uno sperpero di denaro pubblico. Questa accusa chiaramente la rimando al mittente perché noi qua facciamo politica e non siamo passacarte per approvare solamente gli atti che l'Amministrazione comunale, quando è pronta e ci pensa, ci trasferisce. L'episodio del 29 maggio, che ha visto l'Assessore Moscato protagonista di un atto violento dopo essere stato provocato, dove, anziché riuscire a mantenere i nervi saldi e rivolgersi alle Forze dell'Ordine per redarguire il provocatore, da buon uomo siciliano ha pensato bene di poter sistemare la faccenda facendosi giustizia da solo; scatta, raggiunge di corsa il provocatore, lo afferra per la camicia intimandogli non solo di ripartire e colmare la distanza tra i due gruppi partecipanti alla sfilata, ma, con fare da bullo, lo richiama a non rivolgersi nei suoi riguardi in quel modo e che era pronto a togliersi la giacca per sistemare la cosa, così lì subito sul posto. Che i due protagonisti si siano chiariti e che l'abbiano portata ad Aperol Spritz ben venga, umanamente mi rallegro del fatto che hanno chiarito l'episodio, ma resta un "ma" grande quanto una casa. Se i protagonisti fossero stati due semplici cittadini, la questione si sarebbe chiusa davanti allo spritz, ma così non è. uno dei due protagonisti è l'Assessore alla cultura del Comune di Misterbianco, un cittadino che ha un ruolo istituzionale, un cittadino che ha accettato la carica istituzionale di assessore, ha giurato di adempiere le proprie funzioni con scrupolo e coscienza nell'interesse del Comune. Riteniamo che la reazione incontrollata e violenta dell'Assessore Moscato sia ingiustificabile, tanto meno non sia riconducibile ad una cosa da niente e non si possa banalizzare al punto di ritenerla una sciocchezza. Non si tratta di sciocchezza, perché le donne e gli uomini delle Istituzioni hanno una grande responsabilità, quella di onorare il ruolo che ricoprono, perché prendono in prestito un ruolo per svolgere un servizio e non di certo per esercitare qualsivoglia egemonia di potere. Spesso ci interroghiamo del perché i cittadini sono lontani dalla cosa pubblica, questi sono gli episodi che purtroppo giustificano i sentimenti diffusi di disaffezione, a maggior ragione verso i giovani. Il grande Presidente Pertini diceva ai giovani: siete la futura classe dirigente e per esserlo dovete studiare, dovete prepararvi per assolvere adeguatamente a questo nobilissimo compito, assolvere a questo nobilissimo compito. Ad aiutarci nella discussione e chiudo, Presidente, cito l'articolo 54 della Costituzione, carissima consigliera, perché qui facciamo politica, facciamo politica e cerchiamo di fare politica anche di un certo

livello. L'articolo 54 della Costituzione, è importante sottolinearlo perché ha due commi, il primo recita in questo modo: "Tutti i cittadini hanno il dovere di essere fedeli alla Repubblica e di osservarne la Costituzione e le leggi", che impone a tutti fedeltà alla Repubblica non solo come forma istituzionale ma come res pubblica nel senso più ampio di cosa pubblica, cosa comune, di principi del nostro vivere insieme. Al secondo comma aggiunge qualcosa ancora di più importante, per chi esercita funzioni pubbliche, politiche o amministrative: "I cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina e onore, prestando giuramento, nei casi stabiliti dalla legge". Disporre immunità per chi pretende di esercitare pubbliche funzioni senza dignità e senza onore addirittura evitando il giudizio su eventuali reati, potrebbe dunque essere costituzionalmente consentito? E non si tratta solo di reati, qui è in causa l'etica pubblica, questo è da sottolineare, già le parole usate dai costituenti lo indicano con chiarezza. Non si parla di cittadini che esercitano pubbliche funzioni, ma di cittadini cui tali funzioni sono affidate, il richiamo alla fides è fondamentale. Questi cittadini, a differenza di altri, non possono limitarsi come tutti, a rispettare le leggi, l'articolo 54 pone un più di dovere, onore e disciplina, devono essere alla loro guida, come diceva Stefano Rodotà: La responsabilità qui evocata è molto più ampia della stessa responsabilità politica, perché si riferisce a tutti i soggetti che svolgono funzioni pubbliche e non soltanto chi sia investito di diretta responsabilità politica perché esercita funzioni di governo o è membro di assemblee rappresentative. C'è un di più che è richiesto a tutti coloro i quali svolgono funzioni pubbliche e per essi c'è anche una minore aspettativa di privacy, la loro sfera di intimità deve essere rispettata solo se le notizie e i dati non hanno alcun rilievo sul loro ruolo e sulla loro vita pubblica. Avendo responsabilità pubblica, maneggio di pubblico denaro, potendo prendere decisioni di grande portata per la collettività devono essere sottoposti non solo ai controlli tradizionali, ma anche al controllo diffuso da parte dei cittadini. La trasparenza serve in primo luogo a mettere tutti in grado di valutare coloro che ricoprono funzioni pubbliche attraverso la piena conoscenza della loro attività e dei loro comportamenti. Chiudo citando Pietro Calamandrei che diceva: non è con l'irridere la politica, disprezzarla o con l'estraniarsi che la politica si risana, bisogna entrarci e praticarla onestamente. Grazie Presidente.

Il consigliere Vazzano T.A., richiesta ed accordata la parola dal Presidente, interviene: Grazie signor Presidente, buonasera a tutti i presenti, a chi ci segue da casa, agli assessori, alle forze dell'ordine e al pubblico. Presidente, due cose velocissime, prima di passare all'ordine del giorno intanto vorrei fare gli auguri al Consigliere Nicotra F.G., che oggi fa il compleanno e l'altra riguarda Lei, Presidente, che mi sento in dovere di fare un brevissimo intervento riguardo quello di cui è stato accusato poco fa, ovvero di aver violato un articolo del Regolamento. Mi permetto di dire che il Presidente Ceglie è stato all'interno di quest'Aula consiliare, all'interno di questo palazzo del Senato, persona sempre super partes, chiaramente nei limiti, perché sappiamo bene che tutti veniamo da un orientamento politico, un partito politico, ma ha sempre garantito i diritti di qualsiasi Consigliere all'interno di quest'Aula e questo mi premeva sottolinearlo. Passando all'ordine del giorno dico che si sta esagerando, Presidente, si sta esagerando; questa tiritera va avanti da un mese, secondo me l'opposizione neanche ci crede, neanche loro stessi ci credono, lo testimonia il fatto che su 10 dell'opposizione firmano in otto e oggi si presentano in sei; quindi dico, secondo me, alcuni di loro trovano, come lo troviamo noi di maggioranza, questo teatrino assolutamente evitabile. Dico talmente è violento l'Assessore Moscato, talmente violento che è pervenuta la lettera che poc'anzi la consigliera Bonaccorso ha letto, dove si evince chiaramente dalle parole del signor Russo il grave atto di violenza subito; dico, se non sbaglio gli è stata data una prognosi di 20 giorni, il ghiaccio in testa e al collo ha avuto il collare. Dico che stiamo esagerando, stiamo esagerando. L'opposizione l'avrei reputato un attimino più seria, dico poi, da decani della politica, come alcuni di voi vi repute, andare a chiedere la votazione sulla mozione di sfiducia di un assessore, quando sapete bene che non c'è alcun articolo che disciplini la votazione, da decani della politica quale qualcuno di voi si crede non mi aspettavo questa defaillance. Tra l'altro, Presidente, mi permetta, non ricordo il Consiglio in cui è stata evidenziato il fatto dell'Assessore Moscato, ma cinque minuti dopo gli stessi che parlavano male dell'Assessore Moscato, facendolo passare come una persona violenta, una persona maleducata, una persona che non riesce a contenersi davanti magari a un attimo di nervosismo, dopo cinque minuti lo invitavano a sedersi al tavolo al Caffè Mazzini. Dico io, trovo questa incoerenza, ci vuole un attimino di coerenza. A me hanno insegnato questo, io non avrei assolutamente invitato a cena la persona di cui, tra virgolette, chiedo la testa, quindi ci vorrà un po' di contegno e un po' di coerenza. Chi è l'Assessore Moscato? L'Assessore Moscato è una persona perbene, una persona che è sempre ligia al dovere, una persona che rispetta assolutamente chi ha davanti e anzi si contraddistingue (e qualcuno qui, se dico fesserie, può smentirmi) sempre per i modi eleganti, per i modi pacati della sua persona, una persona che mai va sopra le righe. E' vero, avrà perso un attimino il controllo quella sera, ma andare a definire l'Assessore Moscato una persona violenta è beccera strumentalizzazione da parte di persone, alcune delle quali (non tutte) senza fare nomi che reputo persone valide, brave a livello

politico, ma che, in queste circostanze, si sono dimostrate (permettetemi) un po' superficiali. Grazie Presidente.

Il consigliere Calogero E.C., richiesta ed accordata la parola dal Presidente, interviene: Grazie Presidente. Intanto saluto i nuovi Assessori, che abbiamo il piacere di conoscere, insediati diverse settimane fa. Quasi dimenticavo oggi la strada per raggiungere il Consiglio comunale, visto che è da tempo che non se ne fanno. Questa sera io prendo atto di tante cose. Intanto Lei, signor Presidente, è un Presidente super partes, ma nei limiti, nei limiti, quindi non super partes in pieno; questo poi mi spiega e mi giustifica anche alcune scelte prese, ma non per mia dichiarazione ma per vostra dichiarazione, perché quando lei si congratula con il suo collega per essere un super partes nei limiti, evidentemente lo conferma e quindi conferma anche quello che diciamo e pensiamo noi circa il suo ruolo; un Presidente super partes, non ci sono limiti e il collega le ha fatto i complimenti e le congratulazioni per essere un super partes nei limiti, e lei ha accettato; quindi evidentemente si definisce anche lei un Presidente super partes ma nei limiti, entro dei limiti sostenibili. Concordo anche con la collega che, chiaramente, dice che non siamo in un'aula di tribunale, ci mancherebbe altro, qui siamo in Consiglio comunale ed è una prerogativa del Consiglio fare politica, dibattere su una questione, tra l'altro, che non è vero che è superficiale, ma è importante e sono io a dire bravo all'assessore Moscato perché ha fatto pace, ha chiarito la situazione, come lui stesso afferma e come tanti di voi avete confermato colleghi, ha fatto pace, ha chiarito una situazione. Ma uno che fa pace, fa pace perché? Perché evidentemente ha sbagliato, ed è questo il punto, caro collega Vazzano; quando Lei parla di collare, di prognosi, di cose, non è un gioco; è Lei che è superficiale, è Lei che si permette di scherzare con queste cose in un'Aula consiliare, non si fanno queste cose. Per violenza non significa che ci devono essere i morti per strada, per atteggiamento consono non significa che bisogna prendere a pugni qualcuno, non è questo; ciascuno di noi, ciascuno di voi, abbiamo scelto di fare il consigliere o l'assessore, non ce l'ha imposto nessuno (voglio sperare) e allora questo deve farci assumere delle responsabilità anche e soprattutto nei comportamenti e atteggiamenti, soprattutto in pubblico. Fortuna che quel giorno non c'erano le migliaia e migliaia di persone, ma soltanto centinaia, perché evidentemente la manifestazione quelle raccoglieva, però il fatto rimane. Ma ci mancherebbe, assessore Moscato, che Lei è una persona violenta, ci mancherebbe altro, non lo metto in dubbio assolutamente e non metto neanche in dubbio che Lei abbia aggredito il signore che poi prima dice una cosa e poi ci ripensa, ma va bene, ci può stare, presi dalla foga ci può stare qualche dichiarazione, qualche parola in più. Il fatto sta nel riuscire a controllarsi anche queste cose nelle dichiarazioni, poi, vorrei capire il motivo per cui un presidente di un'associazione, in una Commissione dove i commissari hanno percepito lo stesso gettone di presenza che prendono qui, come mai il Presidente fa una dichiarazione di quel tipo in Commissione, la vedo un attimo come una cosa un po' strana. Detto questo, ripeto e ribadisco, Assessore, ci sono delle situazioni in cui tutti quanti noi, soprattutto chi ha la giacca, il vestito istituzionale non può permettersi. Noi questo sottolineiamo e stigmatizziamo e non è vero che non è successo, perché, per correttezza soprattutto intellettuale, onestà intellettuale e morale, bisogna pur ammetterlo; c'è stato, come è stato più volte detto anche dai colleghi di maggioranza, ha perso il controllo, può capitare, ma purtroppo siamo chiamati nella nostra qualità, nel nostro ruolo di gente delle Istituzioni, a non doverlo perdere, soprattutto in presenza di pubblico, in presenza di tante persone in una manifestazione pubblica. Questo è quello che sottolineiamo noi, signor Presidente, ed è per questo che abbiamo chiesto il passo indietro. Nessuno pensa (per lo meno io non lo penso ma credo neanche i Consiglieri) che Lei sia una persona violenta, però si sbaglia. Chi sbaglia paga, questo è il concetto.

Il consigliere Zuccarello M., richiesta ed accordata la parola dal Presidente, interviene: Buonasera Presidente. Benvenuto ai nuovi Assessori, buonasera a tutti i colleghi. Non nascondo che a me ha stupito un po' l'atteggiamento dell'assessore Moscato. Oggi non volevo nemmeno intervenire, però mi stupisce anche il tentativo di giustificare quanto accaduto da parte di tutta la maggioranza, che mi sembra il tentativo che è stato fatto all'inizio di insabbiare a tutti i costi questa vicenda, che comunque è poco gradevole. E' chiaro che io sono convinto che da parte di tutta l'opposizione (e io parlo anche e soprattutto a nome mio rispetto a questa cosa che conosco l'Assessore Moscato, lo conosciamo tutti come una persona mite) è chiaro che mi risulta problematico pensare ad una cosa come questa, ma mi rendo conto che in determinati momenti. Premesso che, secondo me, l'assessore Moscato non si doveva nemmeno trovare a dirigere il traffico, a dire i tempi di distanza, perché per me è una cosa che non sta né in cielo né in terra dal punto di vista organizzativo del Carnevale, perché ci sono altre figure preposte a questa cosa, nei giorni successivi alla vicenda si è messo persino in discussione che il fatto sia accaduto; non è accaduto, è successo, non è successo, ci sono state delle ammissioni di responsabilità e si è parlato su questa cosa. È chiaro che io adesso intervengo anche rispetto a quanto ha detto il Consigliere Vazzano, che ovviamente ha difeso l'assessore Moscato. Ma cosa avremmo dovuto fare quella sera? Questa è una questione politica, non è una questione personale, cosa

avremmo dovuto fare? Non avremmo dovuto salutare l'assessore Moscato, oppure se prendevamo una birra non gli potevamo dire prendere una birra con noi? Ma l'Assessore Moscato alla fine della cena, però, ha avuto la fretta di andarsi a fare una foto con il Presidente dell'associazione. Io mi chiedo e sono sicuro che nessuno (me compreso) dei miei colleghi, se l'Assessore Moscato all'indomani della vicenda avesse in qualche modo giustificato il suo comportamento, probabilmente questa opposizione non avrebbe fatto questa azione. Questo è quello che io voglio sottolineare, mi dispiace veramente che in questo caso il consigliere Vazzano ha fatto ironia su questa cosa, perché nessuno qui ha parlato di morti, di pugni, di cazzotti, ma di un atteggiamento che probabilmente da una persona delle istituzioni noi non ci aspettavamo.

Il consigliere Strano A., richiesta ed accordata la parola dal Presidente, interviene: buonasera a tutti buonasera agli Assessori, benvenuti ai nuovi Assessori in aula, i colleghi consiglieri, funzionari, il pubblico e chi ci segue da casa. Non avevo pianificato nemmeno io un incontro, però è sempre bello parlare comunque in Consiglio e farsi sentire. Inizio il mio discorso dicendo prima di ogni cosa la stima e il rispetto e l'amicizia che mi lega all'Assessore Moscato, quindi cominciamo da qui e, come dico a tanti colleghi consiglieri, anche scherzando o chiacchierando durante le Commissioni dico questo smettetela di fare politica che si fa all'interno delle segreterie o all'interno degli uffici personali o le amicizie che si sono strette durante la campagna elettorale. La politica è ben altro, non è che perché ti attacco, attacco la tua persona a livello politico, vuol dire che non si debba rivolgere la parola, non ti debbo parlare, anche se devo dire che c'è qualcuno della maggioranza che lo fa. Quindi, quando si fa un discorso politico, quando si fa un ragionamento politico, lo si fa soltanto sulla base della politica, ho iniziato il mio discorso dicendo che ho stima e rispetto per Dario Moscato e Dario penso che lo sa, abbiamo avuto anche modo di parlare. C'è stato un caso spiacevole nei miei confronti, nei confronti di un rappresentante del Gruppo politico dell'Assessore Moscato e mi sono ritrovato qui, dal primo minuto prima di cominciare un Consiglio, a fare una comunicazione, dicendomi rammaricato delle mie dichiarazioni, proprio perché mi viene male, non riesco ad offendere o a mettere in dubbio la buona fede e il lavoro e il rispetto che ho nei confronti di tutti i Consiglieri, prima di maggioranza e poi d'opposizione, quindi stiamo parlando della stessa identica cosa e anche l'Assessore Moscato ha apprezzato, in una chiacchierata lunga più di un'ora, il nostro ragionamento. Detto questo, resta il fatto prima di tutto dell'atto, perché l'atto comunque c'è e noi abbiamo avuto queste informazioni prima di tutto dal Presidente dell'associazione in causa, perché (per chi non lo sappia, ma lo sapete tutti quanti) nei giorni del carnevale c'era anche un gruppo WhatsApp e ci sono i messaggi vocali e i messaggi vocali, la persona che poi dice di essere amica dell'Assessore e quant'altro li ha inviati a tutti i consiglieri di opposizione. Ce li abbiamo tutti questi messaggi, dove dice sono stato anche aggredito, quindi non ce lo siamo inventati noi. Il giorno dopo per accertarci del fatto e per la stima e il rispetto che abbiamo nei confronti dell'Assessore Moscato, io, il consigliere Nastasi e il consigliere Marchese siamo andati immediatamente in Comune a cercare l'Assessore Moscato per cercare di capire qual è stata la reale dinamica dei fatti, perché le campane si sentono sia da una parte che dall'altra. Quindi, tutto quello che noi abbiamo detto, lo abbiamo detto sulla base dei racconti che ci sono stati dati, perché (ripeto) noi non c'eravamo e non c'era nemmeno tanta gente in quei giorni al Carnevale, se non ricordo male, grazie per averlo ricordato collega capogruppo. Quindi ripeto, smettetela di fare politica da segreteria o da ufficio, questa è politica, punto. Restano i fatti, ma siamo sempre persone che si devono rispettare, non c'entra l'aspetto personale, nessuno mette in dubbio la persona, il professionista, l'amministratore, le qualità di amministratore dell'Assessore Moscato, nessuno le mette in dubbio. Mettiamo in dubbio soltanto l'atto che c'è stato e che ci è stato raccontato sia da una parte che dall'altra, perché non siamo pazzi che ce lo inventiamo; ripeto, abbiamo dei messaggi vocali, ce li avete anche voi e ci sono stati raccontati questi fatti a me, al consigliere Marchese e al consigliere Nastasi, al secondo piano, quella mattina. Grazie.

La consigliera Caruso C.M., richiesta ed accordata la parola dal Presidente, interviene: Buonasera, Presidente, buonasera a tutti i presenti in Aula e a chi ci segue da casa. Volevo innanzitutto dare il benvenuto ai nuovi Assessori. Colgo l'occasione anche per sperare in un prossimo Consiglio comunale dove vorremmo interfacciarci, comunque, con gli assessori che verranno ufficialmente presentati a questo Consiglio. Detto questo, passo subito a quello che voglio dire che è anche molto breve. Nel momento in cui ognuno di noi decide di candidarsi, come consigliere comunale, nel momento in cui qualcuno di noi riesce ad ottenere i consensi giusti per poter entrare a far parte del Consiglio comunale, nel momento in cui abbiamo l'elevatissimo onore di far parte di una Giunta piuttosto che di un'amministrazione e quindi oltre al dover essere estremamente grati per il ruolo che ci viene affidato e sicuramente le capacità, evidentemente che abbiamo ognuno di noi, per ricoprire il ruolo, soprattutto nel discorso degli amministratori, penso io, perché un assessore molto spesso viene nominato e viene nominato sicuramente per le proprie capacità. Dopo l'altissimo onore di essere chiamati a rappresentare la cosa pubblica, di essere chiamati ad essere Assessori e

Consiglieri e Presidente del Consiglio, noi in quel momento finiamo, togliamo il vestito di comune cittadino e indossiamo l'abito delle istituzioni. Come Istituzioni noi non abbiamo più una vita privata, perché qualsiasi nostro gesto automaticamente è alla portata di tutti e noi dobbiamo stare al giudizio, sia come cittadini, ma soprattutto nel momento in cui indossiamo queste vesti pregiatissime, a mio modesto parere, dobbiamo certamente, nel momento in cui siamo Istituzione, purtroppo (mi viene da sottolineare) noi non ci possiamo permettere di perdere, un attimino, il controllo; se non siamo in grado di mantenere il controllo in queste situazioni forse non siano adatti al ruolo che ricopriamo. Per questo noi abbiamo subito, sin da subito, consigliato (consigliato proprio mi viene da dire all'assessore Moscato) di fare un passo indietro, solo perché lui ricopre un ruolo, un ruolo, un ruolo istituzionale ed è chiamato tra l'altro, in pubblica piazza a fare dei gesti che in realtà abbiamo la certezza che sono avvenuti, visto che ci sono state delle scuse; perché io mi scuso quando faccio evidentemente qualcosa. Concludo semplicemente con una frase: imparare a dominare è facilissimo, imparare a governare è molto difficile.

Il consigliere Licciardello A., richiesta ed accordata la parola dal Presidente, interviene: signor Presidente, colleghi consiglieri, pubblico. Mi sento un po' in difficoltà stasera, lo sapete perché? perché questa cosa grave che è successa, si è spiacevole, ma che qua si viene a dire che è grave, mi sembra esagerato. Questo Consiglio straordinario ci sta, la politica ha bisogno anche di sfogo, di dibattito, però si poteva fare anche nelle interpellanze e dico anche il perché. Perché nessuno di noi consiglieri può decidere le dimissioni per quanto riguarda l'assessore Moscato, solo il Sindaco che gli dà una delega. Questa situazione mi sta un po' disturbando, io ho avuto un piccolo colloquio con Alessandro, che conosco bene, che anche a me qualche volta mi ha fatto saltare i nervi anche più dell'Assessore Moscato, quando io ero Consigliere; è un suo modo di fare, è un bravissimo ragazzo, non voglio toccargli i meriti, però dovete capire che in una situazione di festività. Voi dite: ma all'Assessore non tocca fare questo; ma noi come Comune non abbiamo tutti questi impiegati e quindi come assessori cerchiamo di dare un aiuto. Certo l'Assessore può aver esagerato, ma da qui a chiedere le dimissioni mi sembra esagerato; si può farglielo notare, richiamare, questo è un dato di fatto. Poi guardiamo la televisione, si vedono dibattiti dove i deputati si scannano, si insultano; ma allora raccogliamo le firme per fare dimettere tutti! Può capitare che uno in un momento di stallo, di fretta può succedere, ma è importante che non si sono alzate le mani. La cosa è spiacevole e lo dico, però questa esagerazione, ragazzi credetemi, qua in Consiglio comunale c'è stato peggio; quando io ero all'opposizione anni fa con un funzionario (e nessuno ha chiesto le dimissioni di nessuno), qua è successa una cosa gravissima e nessuno ha chiesto le dimissioni di nessun Consigliere; si è arrivati quasi alle mani, è stato in Consiglio comunale, che è un posto sacro il Consiglio comunale. Può succedere a chiunque di noi, certo non è una cosa bella, però non veniamo qua a dire dimissione. Io spero che l'assessore Moscato stasera non intervenga, perché non c'è motivo di rispondere a nessuno, deve rispondere solo al suo Sindaco.

L'Assessore Moscato D.: buonasera a tutti, alla Presidenza, alla Giunta, ai consiglieri comunali, a chi ci segue, alla polizia municipale. Non mi era, in questi sette mesi, mai capitato di sentire così tante volte ripetere il mio nome e mi spiace che questo sia accaduto in una circostanza dove al mio operato, alla mia persona siano collegate delle vicende non proprio bellissime. Io credo che ciascuno di noi abbia una storia, ciascuno di noi sia arrivato dove è arrivato per il percorso che ha fatto e sono tranquillo e sereno della mia storia, del mio operato, sono sicuro di chi sono, sono sicuro che le parole dette, non dico in mia difesa perché non credo di avere nulla da cui essere difeso, ma le parole di stima e di apprezzamento da parte dei consiglieri di opposizione e di maggioranza bene evidenziano quello che è la mia persona. Io sono abituato, da persona responsabile quale credo sia, e credo di averne avuto conferma questa sera da parte di tutti gli intervenuti, a volte a prendermi anche responsabilità e a chiedere scusa per cose che non si fanno proprio per il ruolo di responsabilità che si è chiamati a tenere. Ho chiesto scusa non perché ho provato ad uccidere una persona, non perché, come ho letto da un comunicato stampa di un Gruppo consiliare di opposizione, ho messo le mani al collo e ho fatto mancare l'aria al malcapitato di turno, perché questo non è capitato, perché questo non è successo, perché questo non è capitato. Sono certo di non aver messo le mani al collo di nessuno, sono certo di non aver fatto mancare l'aria a nessuno, sono certo di non aver commesso alcun atto violento, se non una discussione che, sicuramente, non è stata il manifesto del mio modo di operare, di parlare, che tutti quanti voi lo avete riconosciuto, e per questo ho chiesto scusa nell'immediatezza e a mezzo stampa, perché sono abituato a prendermi le mie responsabilità. Ho chiarito ai Consiglieri che mi sono venuti a chiedere contezza di quanto fosse accaduto esattamente quello che sto dicendo in questo momento, ovvero che non ho mai messo le mani al collo a nessuno e quindi che non si è trattato, a mio modo di vedere, di un atto violento, ma credo che le dichiarazioni a mezzo stampa e a verbale del diretto interessato lo dimostrino. Detto ciò, vi dico anche che ho avuto modo di colloquiare sia in Giunta, sia col Sindaco dell'accaduto, ho ascoltato il vostro Consiglio, ho chiesto al Sindaco se fosse stato il caso di dimettermi per l'operato.

Concludo dicendo che il Sindaco mi ha chiesto di continuare a fare l'Assessore alla cultura e anzi alle deleghe che poi ho visto attribuirmi nei giorni a seguire. Grazie.

Il consigliere Calogero E.C., richiesta ed accordata la parola dal Presidente, interviene: Assessore, le sue dichiarazioni ovviamente confermano, ripeto a dire, tutto ciò che abbiamo in questi giorni letto, a parte il fatto che quando lei parla di comunicato stampa, il comunicato stampa non parla assolutamente delle cose da lei citate. Ma probabilmente ciò che lei ha letto è sui social, dove ovviamente ciascuno che scrive si assume le proprie responsabilità di ciò che scrive e non è una responsabilità assolutamente da attribuire all'opposizione che non ha affatto scritto quelle parole; quindi da questo ci dissociamo assolutamente da quelle parole che, ripeto a dire, non sono le nostre, non sono dei consiglieri di opposizione che hanno scritto ed evidenziato ben altro. Detto questo, credo che lei abbia perso un'opportunità questa sera, perché ciò che ha fatto evidentemente bene, però lo sa soltanto lei e il Sindaco. Avrebbe dovuto farlo questa sera qui, rassegnare le proprie dimissioni e consegnarle eventualmente al suo Sindaco, come qualcuno dice, in maniera pubblica, perché averlo fatto in maniera, per noi, privata senza che lo sapessimo e ce lo viene a dire questa sera, ne prendiamo atto, ma avrebbe potuto e dovuto fare questo passaggio magari in questa occasione, ecco perché parlo di opportunità persa. Ripeto a dire, tutto quello che è stato detto anche da Lei, Assessore, evidenziano quel momento in cui lei ha perso il controllo. Nessuno, ma lo ribadisco, ma veramente con il cuore nelle mani, qui non c'è nessuno che vuole accusare di qualcosa che non è stato fatto, ma ripeto, ma ci mancherebbe altro. Ma veramente voi pensate che per violenza si intende veramente sangue che scorre? Questa cosa mi fa tremare, mi preoccupa, perché se sono circondato da gente che per violenza intende sangue, io sono preoccupato, perché questo significa tollerare qualsiasi tipo di atteggiamento e non è così, non funziona così. Lo abbiamo detto e ribadito tante volte tutti quanti noi qui dentro, abbiamo un abito istituzionale che va portato in una certa maniera e non è quella della perdita del controllo. Dobbiamo essere bravi, dobbiamo riuscire, essere anche fortunati a non cadere nelle provocazioni, a questo siamo chiamati, ma nessuno mi può dire che una reazione dove si perde il controllo, no, non è una reazione violenta, perché per violenza io vorrei capire da voi cosa intendete? Non l'ho capito di che stiamo parlando, sono esclusivamente queste le cose che noi sottolineiamo, non ci sono accuse, ma evidenziamo ciò che è accaduto e che per sua stessa dichiarazione, Assessore, Lei ha ammesso di aver fatto. Grazie.

Il consigliere Marchese M., richiesta ed accordata la parola dal Presidente, interviene: Grazie signor Presidente, signori assessori, funzionari, colleghi consiglieri, pubblico presente. Solo una serie di punti, cercherò di essere schematico e breve. La prima cosa, Presidente, la devo dire a Lei, perché quando uno manda una nota la deve ribadire poi pubblicamente. Abbiamo già convocato un altro Consiglio straordinario; nell'altro Consiglio straordinario non c'era la citazione della nota, ma c'era l'oggetto. Se in un Consiglio c'è l'oggetto, come da richiesta, e nell'altro non c'è, è perché lei volutamente non l'ha messo. Questa è un'omissione, è grave, l'abbiamo voluto denunciare e le dico chiaramente qual è il motivo, il motivo è che faceva paura, faceva paura a Lei ed alla maggioranza dire chiaramente "dimissioni dell'Assessore Moscato" come le faceva paura dire chiaramente, (purtroppo è successo) sui manifesti questa cosa e se noi facciamo paura non ci dispiace, però cercheremo di utilizzare sempre tutti gli atti, denunciandoli pubblicamente. Noi non permettiamo che Lei in futuro scelga di usare il suo potere, che non è assoluto, per non scrivere l'ordine del giorno. Quindi Le chiedo che sia l'ultima volta, perché ho rispetto del suo ruolo da precedente Consigliere e ho sempre rispettato il Suo ruolo e le dico le cose in faccia, come è giusto che sia. Vado avanti su altre questioni. I numeri, vien da ridere, si era detto che giorno 30 mancavano consiglieri di maggioranza e di opposizione in Conferenza dei Capigruppo e allora andiamo a contare i consiglieri di opposizione, che sono soltanto in 6 presenti su 10 e non contiamo quelli di maggioranza e non contiamo i membri di Fratelli d'Italia, tutti qui presenti a difendere il proprio Assessore, perché non ci sono questi; ce li dimentichiamo perché dobbiamo dare una mano d'aiuto e in realtà non ci sono. Questo è un atteggiamento puerile, è un atteggiamento bambinesco e glielo dico come se fosse una carineria, perché Lei ci ha tacciato di poca serietà, ed è una cosa che Lei deve imparare a usare le parole. Le fornirò un dizionario della lingua italiana in maniera tale che lo possa capire. Per capirci, Assessore, io ho voluto ascoltarla io mi ritengo, mi ritenevo e mi riterrò suo amico, Lei lo sa, l'ho detto pubblicamente da sempre. E quando mi è stata raccontata all'inizio questa cosa io non ci credevo, lo dico chiaramente; io all'inizio a questa cosa non ci credevo, mi è stata raccontata da alcune persone, dopo che mi è stata raccontata ho voluto parlare con Russo che mi ha detto una storia fantastica che voglio raccontare perché qua la maggioranza è fantastica, mi ha detto (e c'era presente un'altra persona): siccome stanno togliendo un assessore di Fratelli d'Italia, io voglio che venga tolto Moscato e non la Nicotra. Rendetevi conto che cosa state andando a difendere e io gli ho detto ad Alessandro Russo: che stai dicendo? Tu presidente di un'associazione, ti permetti di intervenire sulla politica? Difendendo da questo punto di vista lei per quello che aveva fatto. Successivamente Lei ben sa che io le ho

parlato, ma il contenuto della nostra discussione è, sarà, e resterà privato, come è giusto che sia, perché ho stima della Sua persona. Da sempre però cerchiamo di capirci; questo fatto è accaduto, purtroppo qui si sta scegliendo di minimizzare, di dire che questa cosa non è mai avvenuta e adesso lei l'ha anche ammessa perché c'è stato un fatto, ci sono state delle scuse su Facebook, c'è stato un post, c'è stato un comunicato. Perché sono state fatte queste cose se non è successo nulla? Allora qualcosa è successo, qualcosa sarà accaduto e allora sento Consiglieri di questo pubblico consesso, compreso un assessore, che giustificano. Quando possiamo giustificare un atto di violenza mi chiedo? Non si può giustificare mai, neanche se verbale, neanche se verbale non si può giustificare mai, da nessun punto di vista, nel sano rispetto e confronto nei confronti di tutti; e se qualcuno esagera, me compreso, non si può giustificare parole come "ha perso la testa"; non si può esagerare, ha esagerato. No non sto parlando della persona di Dario Moscato, che è persona che rispetto, ritengo perbene e in gamba, parlo dell'assessore Dario Moscato, che mi rappresenta come comunità e, se mi rappresenta come comunità, deve avere un carattere, un ruolo istituzionale agli occhi di tutti e ha sbagliato. L'ha detto lui stesso e di fronte a un errore di questo tipo c'è una sola possibilità, ma non è una possibilità di obbligo, Assessore. Io quello che Lei ha detto l'ho molto apprezzato, Lei giustamente ci ha pensato, ci ha ragionato, per esser chiaro però, assessore, il suo ragionamento io l'ho apprezzato, ma io trovo un problema nel suo ragionamento. Lei la delega la deve dare al Sindaco, ma oggi il Sindaco dov'è? Perché non è qui a difenderla? perché non è qui a dire "io sto con l'Assessore Moscato"? Perché non è qui a dire: io queste dimissioni mi sono state presentate, le ho rifiutate motivandolo, dicendo che la violenza non si giustifica neanche verbale? Perché non è qui, perché ha lasciato quattro consiglieri a parlare e a difenderla? Non lo capisco, perché la persona che Le ha dato la delega è il Sindaco e il Sindaco oggi qui non c'è a difenderla, ha lasciato man bassa a quattro persone, a quattro Consiglieri. Legittimi gli interventi, giustissimi, ma io che sono stato assessore al suo posto, semmai avessi perso la testa (e può capitare assessore, non è colpa sua, può capitare soprattutto di fronte a un provocatore e lo dico chiaramente) però io sono un assessore del mio Comune. Assessore io facevo un passo indietro, questo è quello che avrei fatto io. Poi lei è libero di fare quello che vuole. Lei è e resta un amico, mangiare insieme come sempre (con qualcun altro spiegheremo cosa significa mangiare insieme, che ancora le carinerie non le ha capite per carità) però Le dico veramente, io ci avrei riflettuto, sono contento che ci ha pensato; mi dispiace che il suo Sindaco non è qui. Grazie

Alle ore 21:18 esce il consigliere Calogero E.M., per cui i consiglieri presenti sono n. 16

Il consigliere Vazzano T.A., richiesta ed accordata la parola dal Presidente, interviene: Presidente, brevemente un paio di postille. Prima, chiaramente, quello che io ho detto sul collare, 20 giorni di prognosi, è una chiara ironia dovuta al fatto che violenza non c'è stata, come qualcun altro, invece, ha detto nei comunicati, anche pubblicamente. Con la richiesta di questo Consiglio comunale, quindi io ho ironizzato mentre qualcuno ha esagerato, non stiamo noi esagerando; al contrario, volendo sminuire qualcun altro che ha esagerato al contrario, dicendo che è stata violenza quando violenza non è stata. Nessuno ha mai detto che non è successo niente, abbiamo detto che qualcosa è successo, ma parlare di violenza, non è questa la violenza, Presidente. Chiaramente qui dobbiamo un attimino fare una precisazione, perché è vero che una cosa è il lato politico e una cosa il lato umano, ma nel momento in cui si va a chiedere le dimissioni di un Assessore, andando ad accusare per una sua mancanza a livello umano (perché qua andiamo a contestare il Dario Moscato non Assessore andiamo a contestare Moscato per una sua azione, per una sua azione che prescinde dal ruolo) e siccome Dario Moscato non è una persona violenta, a mio modo di vedere, andare a chiedere "siediti al tavolo con noi" dopo cinque minuti da un'accusa infamante che è stata mossa qui dentro, la trovo una cosa (Voi dite che ci può stare), io non l'avrei fatto, ma questa è una mia osservazione, poi ognuno ragiona con la propria testa. Io sto dicendo che non avrei chiesto alla persona di cui tra virgolette chiedo la testa di sedersi al mio tavolo dopo cinque minuti dal Consiglio. La seconda; vedo che mi pensate spesso sul termine carineria e sono molto contento di questo, veramente contento, perché è una parola che esiste in dizionario. Mi fa piacere che io l'ho detto una volta, voi la ripetete tante volte, quindi ci sta, dico va bene. Vorrei però fare una precisazione: siamo oggi 11 presenti su 14, ma non perché gli altri sono a giocare a pallone o sono farsi la scampagnata, noi siamo 11 perché due consiglieri sono affetti da Covid, quindi li salutiamo con affetto augurando loro una pronta guarigione. Non sono presenti, caro consigliere Marchese che mi ha citato prima, non sono presenti perché affetti da Covid e voi tutti sapete in quest'Aula cosa significa essere affetti da Covid. Per fortuna c'è chi l'ha preso lievemente, come il consigliere Nastasi, di cui mi compiaccio del fatto che sia qui oggi presente e sia guarito dal Covid. Dico se oggi è qui presente il peggio è passato, per questo motivo ci tenevo a dirlo e mi dispiace consigliere Marchese, che Lei, che è stata una persona molto attenta sul lato umano, vada a speculare su una questione come il Covid. Il consigliere Strano ha avuto un impegno improrogabile di famiglia, poi sarà lui, il diretto interessato, a spiegare il perché

della sua assenza. Di certo non sono io a dover dire sui suoi fatti personali. Concludo, Presidente, dicendo che sono d'accordo col consigliere Marchese quando dice che la violenza è anche verbale, Presidente e Assessori, perché ricordo molto bene che nella penultima Conferenza dei Capigruppo un consigliere di opposizione si è rivolto con un linguaggio violento ad una consigliera di maggioranza, la qui presente Consigliere Nicotra, che invitava in maniera cordiale un consigliere di opposizione a leggersi le carte quando aveva un attimo di tempo; quindi quella sì che è stata anche violenza, Presidente. Quindi sono d'accordo col consigliere Marchese, ci troviamo d'accordo su questo. Grazie.

Il consigliere Anzalone A., richiesta ed accordata la parola dal Presidente, interviene: grazie Presidente, colleghi Consiglieri, Assessori, Segretario, saluto il personale e il pubblico. Avevo deciso di non intervenire stasera, però è anche vero che, dopo che ho sentito alcune cose, ho pensato che fosse giusto cercare di mettere i puntini sulle i. Intanto vorrei dire una cosa: la questione della nota che l'opposizione indirizza al Segretario sul comportamento del Presidente del Consiglio. Il Regolamento dice che il Presidente può modificare, rettificare l'ordine del giorno in piena autonomia, quindi di che si parla?

Secondo punto. Quello che è successo all'Assessore Moscato, io sono stato il primo a stigmatizzarlo, il primo e sono Capogruppo di maggioranza, dicendo: ma cosa combini; e lui mi ha detto con molta onestà intellettuale: sai quello mi ha provocato e ho avuto un attimo di annebbiamento. Bene, detto questo, sono perfettamente d'accordo con la collega Caruso: nel momento in cui noi diventiamo, per volontà degli elettori, non nostra, istituzionali o istituzioni, ci svestiamo i panni di cittadini comuni e indossiamo quelli di attori della politica locale, in questo caso un po' come Clark Kent Superman. Però questo non vuol dire che non siamo esseri umani. Quindi qui che cosa si sta cercando di fare? Passare per tentativo di omicidio o un reato di lesa maestà quello che alla fine è un alterco, grave, e sono d'accordo con voi, fastidioso, e sono d'accordo col consigliere Marchese, ma è un alterco fra due soggetti che sono anche loro istituzionali, perché uno è un assessore e uno è il presidente di un'associazione di carnevale; quindi comunque diciamo che non è una rissa nata nei campi di calcio. Sì, ma alla fine di che stiamo parlando? Scusatemi, convochiamo un Consiglio comunale straordinario dopo un mese e rotti che è successo il fatto, che è stato chiarito; poi ci possiamo credere o no, ma è stato chiarito ufficialmente. Convochiamo un Consiglio comunale straordinario con soldi pubblici (e io mi aspetto che rinunciate al gettone di presenza perché questo fanno le persone serie con soldi pubblici) per fare cosa? Per chiedere le dimissioni di un Assessore che non può essere sfiduciato dal Consiglio (perché lo dice il regolamento), che ha già (da quello che dice lui, non ho motivo di non credergli) messo la sua delega nelle mani del Sindaco che legittimamente l'ha rifiutata; poteva anche dire: sai che c'è? Dario fatti un giro in panchina; poteva farlo, il Sindaco non è qui a difendere Moscato, ma il Sindaco non deve stare qui, non è che ci sono le badanti, collega Marchese, siamo tutti adulti e vaccinati e maggiorenni. Ognuno agisce per quello che crede, secondo coscienza, e ognuno si prende la responsabilità di quello che fa, non è che per forza ci deve essere il Sindaco qua a difendere l'Assessore Moscato o il consigliere Anzalone a difendere il Presidente Ceglie o chi per lui, non esiste. Quindi, Presidente, io ripeto, non accetto parole violente come quelli che ho sentito da entrambe le parti, dico semplicemente che questo è stato un episodio spiacevole, fastidioso, ma c'era qualcuno prima di noi che diceva "chi è senza peccato scagli la prima pietra" e non mi pare che ci sia qualcuno qui che non abbia un peccatuccio, almeno uno, perché io ricordo qualcuno che faceva l'assessore a battere i pugni sul tavolo, perché il Presidente del Consiglio non gli dava la parola. Chiaro quindi, in politica non esistono le vergini, siamo tutti adulti e vaccinati. Ognuno risponderà delle conseguenze delle sue azioni, è giusta e ci sta la richiesta di dimissioni. Attenzione, i colleghi dell'opposizione con i quali ho parlato, sanno che non ho mai criticato la richiesta di dimissioni perché probabilmente a parti invertite l'avremmo fatto oppure noi, ma da qua a parlare di lesa maestà o di tentativo di omicidio ne deve passare di acqua sotto i ponti. Grazie.

Il consigliere Nastasi I., richiesta ed accordata la parola dal Presidente, interviene: Grazie signor Presidente per avermi dato la parola. Vi dico: a me dispiace aver sentito un intervento del genere da parte del consigliere Anzalone, perché io lo reputo persona molto intelligente e seria e avverto la difficoltà perché, per quello che ha detto, ha dimostrato che ha serie difficoltà a sostenere una tesi. Consigliere Anzalone, qualcuno ha parlato di tentato omicidio? Allora, siccome io capisco che ho difficoltà a farmi capire, mi attrezzo. Presidente, facciamo una distinzione, per far capire che oggi qui noi abbiamo intrapreso un'azione politica con i soldi pubblici e non ce ne vergogniamo di aver chiesto un Consiglio comunale straordinario per noi, per un argomento importantissimo per l'eticità dei ruoli istituzionali, per l'eticità della politica, per l'onore della politica e chi è vicino a fedi politiche di un certo tipo l'onore della politica dovrebbero sentire altissimo, ma capisco che ancora la strada è lunga e allora io voglio fare una distinzione. Dottore, amico Dario Moscato e io questo voglio dire guardandolo in faccia, Assessore, noi ci ritroveremo a Siracusa a ubriacarci di birra in una sera d'estate e a divertirci a differenza di quello che possono pensare chi ha pochissima esperienza

politica e stia pensando che io sto facendo a Lei un attacco personale, che non è assolutamente vero. Quindi la distinzione è fra il dottor amico Dario Moscato e l'azione di questa sera è dell'assessore Moscato. Chiaro? Consigliere Vazzano, le ho fatto, lo schemino, per essere più chiaro, chiaro? Quindi la questione che pongo, che poniamo è questa. L'aspetto politico (e io stasera Assessore appena finiamo questo Consiglio Comunale, la invito a cena di nuovo), perché qui c'è gente che non capisce assolutamente le regole fondamentali dell'attività politica di un Consiglio comunale. Io non ho mai chiesto la testa di nessuno e mi rimproverano di violenza verbale e si continua a parlare di tentato omicidio e di teste mozzate. Ma stiamo scherzando? Qui l'azione politica di questa sera è nel chiedere di tenere alto il valore della politica. Io Dario Moscato lo conosco da una vita, per chi non lo sapesse, è con tantissima difficoltà che io ho fatto questa azione, però so benissimo che l'assessore Moscato è un uomo di partito, per fortuna, perché io sono un accanito sostenitore dei partiti. Lei è un uomo di partito lontano dai miei ideali politici ma è il bello della democrazia. Lei ha senso delle istituzioni, Lei ha senso del ruolo che incarna e rispetto a questo Le chiedo di prendere una decisione, senza minimizzare e senza esagerare. Oggi si pone la questione sull'aspetto politico e se è difficile comprendere questo, io ho difficoltà a continuare nell'azione politica. Qua per amore di arrampicarsi sugli specchi, citiamo lo spreco di denaro pubblico, consigliere Anzalone. Io accolgo la sfida, accolgo la sfida da domani mattina, da domani mattina saremo oculati nel gestire gli emolumenti di tutti i consiglieri comunali, saremo molto oculati. Lei sfonda una porta aperta, consigliere Anzalone, perché quando usiamo le parole dobbiamo avere la responsabilità di quello che diciamo e poi anche di sostenere quello che diciamo. Vado a chiudere Presidente. Presidente, il consigliere Anzalone si rifaceva alla nota che abbiamo mandato, ma vedete anche qui più ne parlate e più ragione date, ovvero se il Presidente si può appellare all'articolo 46 del Regolamento del funzionamento del Consiglio comunale, dove si può appellare alla modifica o meno dell'ordine del giorno. Se Lei ha deciso di non mettere l'ordine del giorno è stata una scelta sua ed è ancora più grave, Lei ha scelto di non mettere il titolo dell'ordine del giorno perché così nei manifesti murali di tutto il Paese non uscisse fuori "mozione di sfiducia all'Assessore Moscato". Grazie

Il Presidente interviene: visto che sono stato citato, ripeto per l'ennesima volta che la richiesta dei Consiglieri del Consiglio straordinario da parte dei Consiglieri non è rappresentata da nessun istituto. Quindi ho scelto e ripeto per l'ennesima volta (e non lo ripeto più consigliere Nastasi) che dobbiamo tutelare anche da un punto di vista amministrativo il Comune, e, dal punto di vista amministrativo, l'istituto della mozione di sfiducia, come detto anche in Conferenza Capigruppo (e lo ripeto per l'ennesima volta) da Consiglieri richiedenti della mozione di sfiducia non esiste. Grazie.

Entra il Sindaco.

Il consigliere Licciardello A., richiesta ed accordata la parola dal Presidente, interviene: io già ho parlato. Volevo fare solo la comunicazione che il Sindaco è stato impegnato in un ruolo istituzionale già da prima. Anzi devo ringraziare il Sindaco per essere arrivato, siamo stati onorati della presenza dell'Arcivescovo, ero presente e sia io che il Presidente siamo venuti via per essere presenti in Consiglio. Presidente, io non ritengo che vada a votazione questa cosa, perché io poco fa nel mio intervento ho detto che non è una cosa che appartiene al Consiglio comunale. Le dimissioni li può dare solo il Sindaco.

Il Presidente interviene: abbiamo stabilito, in Conferenza dei Capi Gruppo, prima della votazione l'inefficacia amministrativa deliberativa e quindi procediamo.

Il consigliere Nastasi I., richiesta ed accordata la parola dal Presidente, interviene: signor Presidente, solamente a onore di chiarezza e nel frattempo dichiaro il mio voto, ricordo al Consigliere Assessore Licciardello, che chiaramente forse c'è la difficoltà poi di distinguere no, noi nel momento in cui intraprendiamo una strada (Presidente lo ricordi lei all'Assessore Licciardello) sappiamo benissimo che il nostro ordinamento (e abbiamo chiesto e ne abbiamo discusso anche con il Segretario generale) non contempla, come ha ben detto lei, la sfiducia a un assessore perché la delega assessoriale è di pertinenza del Sindaco. Come è accaduto nel Comune di Palermo, come è accaduto nel Comune di Catania, sta accadendo anche stasera nel comune di Misterbianco, sempre perché torniamo a fare un discorso che noi vogliamo tenere alto il livello della politica, anche nel nostro consesso comunale. Sappiamo benissimo che l'esito della votazione non può obbligare in nessun modo un atto diretto, qualora passasse la votazione a favore della mozione, e quindi un'automatica dimissione dell'Assessore Moscato, lo sappiamo benissimo. Di conseguenza diciamo che sappiamo benissimo che noi andiamo a votare un atto politico, per questo e convintamente, perché purtroppo anche l'Assessore Moscato nel suo intervento non è riuscito a convincermi e anche nella qualità dell'intervento dell'Assessore mi aspettavo molto meglio. Chiaramente denota che

l'avvenimento è successo e denota anche la sofferenza umana dell'Assessore Moscato nell'affrontare questa discussione e su questo aspetto umano Le sono vicino. Però noi facciamo politica qui dentro, quando scegliamo di fare politica ed impegnarci pubblicamente dobbiamo avere alto anche il senso delle Istituzioni. Per questo alla mozione voterò sì alle dimissioni.

Il consigliere Anzalone A., richiesta ed accordata la parola dal Presidente, interviene: semplicemente per dichiarazione di voto, a nome del gruppo Guardiamo Avanti, noi voteremo contro la mozione di sfiducia rivolta all'Assessore Moscato. Naturalmente la maggioranza voterà contro la mozione di sfiducia. Il voto segreto sono per non darlo assolutamente

Il consigliere Marchese M., richiesta ed accordata la parola dal Presidente, interviene: ritenevo che ai sensi del TUEL si votasse in modo segreto, ma quello che dice il Presidente mi sta bene, non è un problema e non è per polemica o altre cose. Io tendo a ribadire una cosa, non è per quanto mi riguarda una votazione sulla persona di Dario Moscato, l'ho detto e lo ripeto. E' una situazione che personalmente mi dispiace sul piano personale e l'ho già motivata prima, però quello che è successo non si può farlo passare per quanto ci riguarda, come Gruppo consiliare, come una cosa normale; perché la verità è che un atto di questo tipo è diventata una cosa normale, se questa è la scelta, che è un atto normale, noi non ci stiamo e pertanto votiamo sì alla mozione di sfiducia. Faccio un ulteriore appello a tutto il Consiglio. Come devono sapere tutti i cittadini, una volta raggiunte le 24 presenze tra Commissione e Consiglio, ovviamente per le presenze in più non c'è il gettone in più. Siccome tutti i Consiglieri presenti, ovviamente, abbiamo raggiunto ampiamente le 24 Commissioni, possiamo, onde evitare sperperi, rinunciare tutti in coro al gettone, così non cambia nulla. Qui non c'è stato alcuno spreco, lo dico chiaramente, gli sprechi sono altri e lo voglio dire pubblicamente, perché, per quanto mi riguarda, se dire che vogliamo rinunciare non ci sono problemi. Per quanto riguarda il lavoro delle Commissioni, visto che c'è uno spreco che si sta facendo, io invito il Presidente a far convocare le Commissioni in orario lavorativo del Comune. Non è possibile avere le Commissioni alle 03 del pomeriggio, alle 04 del pomeriggio, alle cinque, alle 06 del pomeriggio, quando non sono aperti gli uffici. Vorrei, se è possibile, discuterne in conferenza dei capi gruppo.

Alle ore 21:45 esce il consigliere Nicotra F.G., per cui i consiglieri presenti sono n. 15

Il Presidente, non essendoci ulteriori interventi, pone in votazione, per appello nominale, l'ordine del giorno prot. n° 33631 dell'8/6/2022, di cui all'allegato B) della presente delibera, la quale ottiene n° 05 voti favorevoli (Marchese M., Zuccarello M., Caruso C.M., Strano A. e Nastasi I.) e n° 10 voti contrari (Ceglie L., Vinciguerra A., Licciardello A., Nicotra R., Vazzano T.A., Bonaccorso V.E., Anzalone A., Guarnaccia E.C., Rapisarda A. e Privitera M.).

A chiusura della votazione, **l'ordine del giorno di cui all'allegato B) è dichiarato NON APPROVATO.**

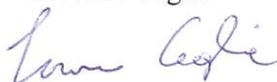
Il Presidente, conclusi i lavori consiliari, alle ore 21:50 chiude i lavori del consiglio e rinvia la seduta a data da destinarsi.

La presente deliberazione diventa esecutiva ai sensi dell'art. 12, comma 1, della L.R. n 44/91, decorsi 10 giorni dalla pubblicazione.

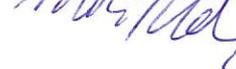
SEGRETARIO COMUNALE
dott.ssa Sabrina Ragusa



Il Presidente del Consiglio
Lorenzo Ceglie



Il Consigliere Anziano
Matteo Marchese



"ALLA"

COMUNE DI MISTERBIANCO

CITTA METROPOLITANA DI CATANIA

ALLA SEGRETARIA GENERALE del Comune di Misterbianco
Al Dir. Affari Generali del Comune di Misterbianco
Al Presidente del Consiglio Comunale di Misterbianco

I sottoscritti Igor Nastasi, Matteo Marchese, Ernesto Calogero, Manuel Sofia, Michele Zuccarello, in qualità di consiglieri comunali nel ruolo di capigruppo del gruppo consiliare denominato "Attiva Misterbianco Massimo La Piana Sindaco", "Sicilia Futura", "MisterbiancoOltre", "il Quadrifoglio" e "Misterbianco Rinasce"

Considerata richiesta di convocazione del consiglio comunale straordinario protocollata giorno 8 giugno a firma di otto consiglieri comunali, con **ORDINE DEL GIORNO RICHIESTA DI CONSIGLIO COMUNALE STRAORDINARIO CON MOZIONE DI SFIDUCIA ALL'ASS. ALLA CULTURA MOSCATO DARIO;**

Considerata la conferenza dei capigruppo del 24. Giugno ore 10 dove si è stabilito l'ordine dei lavori del consiglio in oggetto;

Vista la Convocazione del Consiglio comunale Straordinario richiesto dagli otto consiglieri comunali dove il Presidente del Consiglio non scrivere il titolo dell'O.d.G. presentato dai consiglieri nella richiesta del 8 giugno 2022 Prot. N. 33631 (che allego) ma scrivere come oggetto "Ordine del Giorno di Consiglio Comunale Straordinario prot. 33631 del 08/06/2022,

Prendiamo atto e denunciemo la **violazione palese l'art. 19 dello Statuto Comunale** che testualmente recita: "L'ordine del giorno, che dovrà indicare in modo chiaro l'oggetto su cui il consiglio è chiamato a deliberare, è predisposto dal presidente che stabilisce l'ordine della discussione degli adempimenti previsti dalla legge e dallo statuto [...]"

Prendiamo atto e denunciemo la **violazione palese del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, art. 49 Ordine del giorno – Pubblicazione e diffusione"** comma 1 e 2, che si riportano testualmente: 1. L'elenco degli argomenti da trattare nelle adunanze ordinarie e urgenti è pubblicato all'albo del Comune rispettivamente nei cinque giorni precedenti quello della riunione. Il Segretario comunale è responsabile che tale pubblicazione risulti tuttora esposta nel giorno precedente la riunione ed in quello in cui la stessa ha luogo; 2. Al fine di assicurare la massima pubblicità fra la cittadinanza, nei termini di pubblicazione indicati al comma precedente, l'elenco degli argomenti da trattare in Consiglio comunale deve essere pubblicizzato con manifesti murali da affiggere in tutto il territorio comunale almeno 48 ore prima della data fissata per l'adunanza.

Riteniamo grave la scelta del Presidente del Consiglio Lorenzo Ceglie, nel tentare di nascondere l'azione politica svolta dai consiglieri nell'esercizio delle proprie funzioni solo per occultare fatti e argomenti non graditi all'Amministrazione comunale

Misterbianco 29/06/2022

I capigruppo

COMUNE DI MISTERBIANCO Comune di Misterbianco	E
Protocollo N.0038869/2022 del 30/06/2022	

"ALL.B"

COMUNE DI MISTERBIANCO

CITTA' METROPOLITANA DI CATANIA

Al Presidente del Consiglio Comunale Comune di Misterbianco

ORDINE DEL GIORNO

RICHIESTA DI CONSIGLIO COMUNALE STRAORDINARIO CON MOZIONE DI SFIDUCIA ALL'ASS. ALLA CULTURA MOSCATO DARIO

I sottoscritti consiglieri comunali, come da comunicazione in apertura della seduta del consiglio comunale del 31 maggio 2022 in cui i 5 gruppi di opposizione Attiva Misterbianco, Sicilia Futura, Misterbianco Oltre, Quadrifoglio, Misterbianco Rinasce, hanno stigmatizzato l'assessore alla cultura Dario Moscato per gravi e inaccettabili comportamenti verso un privato cittadino durante una recente pubblica manifestazione

PREMESSO

Domenica 29 maggio l'assessore alla Cultura dell'Amministrazione Corsaro, Dario Moscato, si è reso protagonista di un atto gravissimo nei confronti del presidente di un Associazione Carnevalesca impegnato nella sfilata; in seguito alla richiesta pressante dell' Assessore Moscato di colmare la eccessiva distanza tra un gruppo e l'altro nasceva un diverbio verbale che culminava nell'atto dell'assessore Moscato di afferrare il presidente dell'Associazione per convincerlo con l'uso della forza ad affrettarsi durante la sfilata senza altra perdita di tempo.

RITENUTO CHE

ad oggi non è pervenuta alcuna risposta alla sopracitata comunicazione, richiediamo ai sensi dell'art. 35 comma 1 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale di Misterbianco, la convocazione di un consiglio comunale straordinario per la discussione del seguente odg, onde procedere alla votazione per appello nominale della mozione di sfiducia che formalmente presentiamo:

"Il consiglio comunale di Misterbianco ritiene non derubricabile "a fatto privato" l'episodio che ha visto davanti a centinaia di persone l'esplicarsi di un atto gravissimo e immotivato dell'assessore Moscato verso il Presidente di una Associazione del carnevale che non si adeguava tempestivamente alle sue direttive.

Tra l'altro non rientra nei suoi compiti pubblici la possibilità di irrogare sanzioni ai gruppi che ritardano perché allo scopo presiedono i regolamenti comunali e nella fattispecie, ci assiste l'art. 8 del Regolamento del Concorso per Gruppi in Maschera e Carri Scenografici. "CARNEVALE DI MISTERBIANCO. I COSTUMI PIU' BELLI DI SICILIA" Approvato con deliberazione consiliare n. 26 del 06/07/2018 e s.m.i. che così recita:

Art. 8 comma C) "Il ritardo della partenza, nella misura di 30 minuti, o l'attardarsi lungo il percorso della sfilata comporterà una penale fino a €. 3.000,00"

Pertanto, non competeva all'assessore rilevare direttamente il ritardo, semmai, occorre farlo presente alla Commissione Tecnica affinché ne accertasse l'inadempimento ed eventualmente irrogasse la sanzione calibrandola secondo gravità del ritardo; né, tantomeno, rientra tra i compiti dell'assessore alla cultura il presidio dell'ordine pubblico.

E
COMUNE DI MISTERBIANCO Comune di Misterbianco Protocollo N. 0033631/2022 del 08/06/2022

Poco importa che si sia scusato privatamente con l'interessato, cosa lodevole ma che non attenua quanto accaduto platealmente davanti a centinaia di cittadini e cittadine che ne hanno tratto ben altra considerazione e riflessione su chi rappresenti la città nelle sue espressioni politiche ed anche altamente simboliche, come l'assessorato alla cultura.

In primo luogo, perché il privato cittadino presidente dell'associazione che partecipa al carnevale non ha le sue medesime responsabilità pubbliche e ben può soprassedere sulle reciproche pulsioni di aggressività e che, dunque, abbia deciso di non querelarlo e di non intasare le aule dei tribunali è, forse, l'unico fatto di buon senso in questa disdicevole vicenda. In secondo luogo, il rilievo biasimevole che si deve al comportamento della persona pubblica in questa circostanza è quella fissata dall'art. 54 della Costituzione: *"I cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore, prestando giuramento nei casi stabiliti dalla legge."* E non ci pare che le modalità di svolgimento dei fatti e le stesse "scuse private" - tuttavia elargite in favore di selfie sui social - per placare le pubbliche contestazioni che hanno investito l'assessore Dario Moscato, possano in nessun caso corrispondere ad un esempio di disciplina dell'autocontrollo, che non ha saputo mantenere, o dell'onore del suo ruolo pubblico nel rappresentare oltre 50.000 abitanti in un comune in cui si cerca di portare nelle scuole e nelle innumerevoli occasioni di sensibilizzazione pubblica l'esempio di un determinato e indispensabile contrasto alla cultura della violenza.

All'assessore chiediamo di essere ora, oggi stesso, quell'esempio di disciplina ed onore che non ha saputo essere domenica 29 maggio, sarà d'esempio d'ora in poi perché avrà saputo riconoscere il suo errore anche pubblicamente e non solo "tra amici le cui chiacchiere stanno a zero" se vuole farsi portatore di una cultura diversa; gli chiediamo un passo indietro spontaneo da un ruolo di rappresentanza dell'intera comunità di cui, con tutta evidenza, non può essere l'assessore alla cultura, non può rappresentare il nostro paese essendosi reso protagonista di un "episodio spia" di profonda inadeguatezza.

I nostri eventi pubblici, cerimonie, commemorazioni, manifestazioni non possono essere macchiate da gesti di questo tipo perpetrati o assecondati da un rappresentante delle istituzioni.

E se non ci ha pensato da solo siamo qui a chiederne le dimissioni per rispetto delle istituzioni, della politica e dell'intera Misterbianco.

I consiglieri sottoscritti, pertanto, chiedono che se le dimissioni spontanee non precederanno la convocazione del consiglio comunale straordinario si proceda in quella sessione alla votazione per appello nominale della su estesa mozione di sfiducia che formalmente presentano.

Si chiede la tempestiva campagna di affissione/avviso per la convocazione del C.C.

Misterbianco 07/06/2022

I Consiglieri comunali

Manfredi Sesto

Giuseppe Ferraro

Matteo Marchese

Caterina Anita Caruso

Ernesto Calogero

Alessio Strano

"ALL. C"

Al Presidente della 3' Commissione Consiliare
Dott.ssa Valentina Bonaccorso

Oggetto: dichiarazione da inserire a verbale per convocazione del 15/06/2022

Il sottoscritto Alessandro Russo, nato a Catania il 09/06/1988, in qualità di Presidente dell'associazione Culturale New Ange di Misterbianco, intende rilasciare a verbale della seduta della 3' commissione consiliare riunita in data odierna, questa dichiarazione:

In merito al carnevale di Misterbianco 2022 conclusosi il 29 maggio scorso, tengo a confermare quanto dichiarato da me sui social e sulla stampa .L'accaduto di cui si è parlato della sfilata del 29 maggio, sia sui giornali sia in Consiglio Comunale, è stato completamente ingigantito. Dichiaro che nessun atto violento è stato commesso nei miei confronti da parte dell'Assessore Moscato. Purtroppo una semplice incomprensione, sanata nell'immediatezza, è stata ampiamente amplificata. Non ho ricevuto nessun colpo, ne addirittura un tentativo di strangolamento (come purtroppo ho letto su alcuni interventi sui social.) Si è trattato di una discussione un pò animata che si è conclusa con un abbraccio e con il normale proseguimento dell'evento. Da lì a poco infatti, con l'Assessore Moscato, salivamo sul palco per la mia intervista in diretta tv. Nel suo insieme il carnevale appena passato, a mio avviso, è andato bene, e come prima esperienza della nuova amministrazione: benissimo.

Misterbianco lì 15/06/2022

Alessandro Russo
